Sabato 10 Dicembre 1910

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XV N. 296

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre) Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28. Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

«Il Paese sarà del Paese», CAVALLOTTI

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga ¼ di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

IL PROBLEMA DELLA ISTRUZIONE MEDIA AD UDINE

La questione della competenza passiva delle spese pei locali, pel materiale non scientifico e pel riscaldamento del Ginnasio-Liceo si è sempre ...tata tra il Comune e la Provincia Udine senza che ancora una soluzione definitiva abbia potuto intervenire o per definitivi accordi tra i due ...li o per giudizio di magistrato.

Tuttavia fino dal 23 marzo 1897, ...dendo tra Comune e Provincia ai contestazioni per pagamenti e rimborsi relativi ad altri Istituti di educazione, fu stipulata una transazione ...r effetto della quale la Provincia assumeva di concorrere in quelle spese annue lire 1638 e ciò con effetto ...tinuativo ma fino a nuove disposizioni legislative e fino a che non intervenissero mutamenti nello stato attuale delle esigenze scolastiche. Le ...e continuarono così per circa un ...ennio, quando il Comune di Udine ...ette riconoscere, in seguito a dimostrazioni e rimostranze della Direzione Ginnasio-Liceo, che le esigenze ...lastiche erano veramente modificate ...i da richiedere sollecitі adeguati provvedimenti, importanti sacrifici nobili di spesa. E fino da allora il ...mune, si convinse della necessità di ...nire all'intero Istituto di istruzione ...ondaria classica un locale nuovo, ...ciale ed adatto.

Le necesità odierne

...e nuove esigenze furono denunciate alla Provincia risollevando la ...stione di massima, sempre sostenuta dal Comune, di dover esser esonerato da tali spese o di dover provvedere a far riconoscere giudizialmente ...sto suo diritto. All'uopo l'Amministrazione Comunale fece anche ristudiare la questione dal suo legale e si ...fermò nel pensiero di dover iniziare ...iudizio. Ma le inevitabili lungaggini nello svolgimento di una così grave contestazione e le urgenti necessità provvedere frattanto nell'interesse ...li studi ad opportuni provvedimenti ...a maggiori spese, persuasero da ...lato il Comune e dall'altro la Provincia a studiare la possibilità di qualche nuovo provvisorio accordo tra essi. ...uirono fra le due Amministrazioni ...oqui e trattative per effetto delle ...li il Consiglio provinciale, accogliendo le proposte della Deputazione ...di Relazione 5 Dicembre 1908 N. ...l) declinò di intervenire comunque ...progetto relativo alla costruzione ...uovi locali, ma accordò di accrescere il suo contributo, portandolo a 1000 come metà del fitto figurativo degli attuali locali, e di concorrere nella metà delle spese effettive materiale riscaldamento e riparazioni e nella metà del fitto per un ...vo locale che fosse da assumersi collocare le classi aggiunte del ...nasio.

Accenni retrospettivi

...a deliberazione del Consiglio provinciale presa nel 21 dicembre 1908 ...ccettata dal Comune ebbe esecuzione con l'anno scolastico 1908-1909. ...sto accomodamento doveva avere ...uo effetto fino alla decisione giudiziale della questione che il Comune Udine doveva e voleva provocare. ...ndo fu chiesto al Consiglio comunale di autorizzare il Sindaco a stare ...iudizio per codesta lite, il consigliere avv. comm. Ignazio Renier propose una definitiva risoluzione transattiva della questione con la Provincia ed essendo anche Consigliere provinciale, offerse i suoi buoni uffici ...opo, proponendo infrattanto la sospensiva che il Consiglio comunale accolse in seduta 24 gennaio 1910. Le ...che del comm. Renier determinarono l'on. Deputazione Provinciale a studiare dai suoi membri legali ...gomento; ma poichè alcuni mesi ...o gli studi non erano ancora compiuti, così nell'8 aprile 1910 il Consiglio Comunale deliberava: di autorizzare il Sindaco a chiamare in giudizio Provincia ed eventualmente, ove lo ...ichi, lo Stato, per la risoluzione ...a sopra accennata questione.

...n quella occasione fu espressamente ...iarato che questa deliberazione non ...va a troncare eventuali trattative sempre a mezzo del signor Consigliere Renier anche successivamente ...ssero essere avanzate al Comune. ...fatti la deputazione provinciale, ...sciuti gli studi dei suoi legali, ne ...lò li criteri, ma, secondando gli ...i del comm. Renier, si dichiarò ...sta a trattare col Comune di Udine non per una transazione definitiva che non rispondeva agli intendimenti nè dell'una nè dell'altra Amministrazione, ma ad un nuovo ed ampio ...rdo interinale che permettesse di ...dere la decisione giudiziale senza ...eggiare lo svolgimento progressivo degli studi classici secondari tra ...a questi precedenti e dalla riconosciuta necessità di provvedere frattanto e con la massima sollecitudine a locali, come fin da principio aveva proposto il Comune, è sorta la convenzione transattiva, che, auspice il comm. Renier, fu concretata tra i rappresentanti dell'on. Deputazione provinciale e della Vostra Giunta e ratificata da questi due Corpi amministrativi, e che ora attende di essere sanzionata dal voto dei rispettivi Consigli. Per maggiore informazione si aggiunge che l'inizio della lite è imminente, e che non fu possibile cominciarla prima d'ora anche per lunghe e pazienti ricerche che il nostro legale dovette compiere.

La questione giuridica

E' noto come allo stato attuale della legislazione nel Veneto sia controverso se l'onere dei fabbricati, del materiale non scientifico e del riscaldamento dei Ginnasi-Licei incomba alle Provincie, ai Comuni capiluoghi od allo Stato; ed è pur noto che in varie provincie o si provvide con transazioni o pendono liti.

La questione da molti anni sorse pure fra la Provincia ed il Comune di Udine, ed anche fra essi si provvide con temporanei e provvisori accomodamenti; nel 23 Marzo 1897 fu convenuto che fino a nuove disposizioni legislative, ed allo stato attuale delle esigenze scolastiche, la Provincia si assumesse, a sollievo del Comune di Udine, le imposte e la tassa del Consorzio Roiale, riguardanti il Collegio Uccellis, allora comunale, che importavano circa annue lire 1200, e corrispondesse al Comune ogni anno lire 438. Nel 9 giugno 1908 il Comune denunciò la convenzione del 1897, affermando che le esigenze scolastiche erano di molto accresciute dopo il 1897, ed invitò la Provincia a provvedere per l'avvenire a tutti i bisogni del Ginnasio-Liceo compresa una nuova sede rispondente ai bisogni dell'unico Istituto di istruzione classica esistente in Friuli. In seguito a ciò il Consiglio Provinciale nel 21 Dicembre 1908, deliberò che, salva ed impregiudicata la questione di diritto, e con riserva di rimborso del maggior onere, la Provincia, fino alla risoluzione della convenzione del 1897 concorresse nella spesa per il Ginnasio-Liceo di Udine: 1. Con annue lire 1000 per metà fitto figurativo degli attuali locali; 2. Con la metà delle spese effettive per nolo materiale scientifico, riscaldamento e piccole riparazioni; 3. Con la metà del fitto per un nuovo locale che fosse da assumersi per le classi aggiunte del Ginnasio.

E ciò a cominciare dall'anno scolastico 1908-1909.

Il Comune accettò tale soluzione come un interinale *modus vivendi* e deliberò in seguito a parere del suo legale, di promuovere lite per far giudicare che ad esso non incombe spesa alcuna per il Ginnasio-Liceo.

A questo punto l'avv. comm. Ignazio Renier, Consigliere Provinciale e Comunale, interpose i suoi uffici a fine di persuadere le due Amministrazioni a devenire ad una transazione o quanto meno a trovar modo di provvedere urgenti necessità delle locali Scuole alle Classiche.

La Deputazione Provinciale, in seguito a ciò, sebbene ancora la citazione non fosse stata notificata, fece studiare la questione legale; e quindi in seduta 24 ottobre 1910, deliberò di adottare le conclusioni dei suoi legali che opinano non incombere alla Provincia le spese per il locale e materiale non scientifico del R. Ginnasio-Liceo, e in pari tempo si dimostrò disposta a trattare col Comune di Udine eventuali modificazioni nei termini del *modus vivendi* all'effetto che non resti pregiudicato il corso degli studi classici.

La convenzione

Si sono quindi riuniti negli Uffici Municipali il comm. prof. Domenico Pecile, Sindaco di Udine, assistito dall'assessore sig. Emilio Pico, dal segretario dott. Gardi e dal legale del Comune co. Umberto Caratti, ed il cav. uff. ing. Damiano Roviglio, Presidente della Deputazione Provinciale di Udine, assistito dal Segretario-Capo, cav. dott. Giuliano conte di Caporiacco, (non avendo potuto intervenire, benchè invitato, il deputato Provinciale avv. Piemonte) nonchè il comm. avv. Ignazio Renier, Consigliere Provinciale e Comunale, che si interpose spontaneamente per il combinamento e dopo discussione:

Considerato che ognuna delle due Amministrazioni è convinta di avere per sè il buon diritto, allo stato attuale della legislazione;

Considerato che entrambe credono quindi doveroso provocare sulla questione il responso dell'Autorità Giudiziaria;

Considerato per altro che gli attuali fabbricati per il Ginnasio-Liceo sono insufficienti ed in buona parte non corrispondenti alle esigenze didattiche ed a quelle dell'igiene e del decoro, per il che urge provvederne altri, senza attendere l'esito della lite da promuoversi, la definizione della quale potrebbe ritardare qualche anno;

Considerato che dopo le molte vane ricerche di locali fatte dal Comune presentasi indispensabile la costruzione di un fabbricato apposito, sufficiente per i bisogni attuali e prossimi suscettibili di essere ingrandito, nell'ipotesi che i bisogni stessi in avvenire sensibilmente aumentassero;

Considerato che il Comune fece già compilare dall'architetto ing. Gilberti il progetto di un fabbricato attiguo a quello ove attualmente è collocato il Ginnasio-Liceo, progetto che era stato trovato soddisfacente dal signor Preside e dai signori professori dell'Istituto stesso e che, ad avviso del Sindaco di Udine, con pochissime varianti potrebbe servire anche per l'erezione di un fabbricato a sè, su fondo diverso;

Fra i capi delle due Amministrazioni, e, salvo naturalmente l'approvazione delle stesse si conviene: di erigere al più presto un fabbricato a sè per il Ginnasio-Liceo, suscettibile, come sopra si disse, di essere all'occorrenza ingrandito e ciò a spese per quote uguali, della Provincia e del Comune di Udine, ritenuto che fra tali spese dovrà porsi anche il valore del fondo necessario, non solo nel caso che debba farsene l'acquisto, ma anche nel caso che fosse di appartenenza del Comune o della Provincia, valore che, in questa ipotesi, verrà fissato d'accordo dalle due Amministrazioni o, in caso di divergenza, dagli Ingegneri capi del Genio Civile di Udine e degli Uffici Tecnici Provinciale e Comunale;

Si conviene anche di provvedere pure a carico per metà del Comune e per metà della Provincia alla riparazione od all'acquisto dell'occorente materiale non scientifico, al riscaldamento ed al pagamento delle imposte del fabbricato da erigersi, fino a che sarà irrevocabilmente definita la questione di che si tratta, fatto obbligo al Comune di Udine di promuovere al più presto il giudizio, già deliberato, diretto a far obbligare la Provincia ad assumersi le spese della istruzione secondaria classica. Allora l'Ente che rimarrà soccombente dovrà rifondere all'altro tutti gli importi che avrà esborsato in forza di questo convegno e del convegno 10 ottobre 1908 restando naturalmente unico proprietario del fondo, del fabbricato e del materiale non scientifico di che sopra.

Se venisse giudicato che le spese del fabbricato del materiale non scientifico e del riscaldamento del Ginnasio Liceo di Udine incombono allo Stato, il Comune e la Provincia si rivolgeranno allo stesso per il rimborso.

Si conviene anche di incaricare gli Ingegneri capi del Comune e della Provincia di sollecitamente studiare, non appena questo convegno sarà approvato dai Consigli Comunale e Provinciale, quale sarebbe il fondo più opportuno per l'erezione del fabbricato di cui il capo 1, e di presentare alle due Amministrazioni o il progetto dell'ing. Gilberti, sopra accennato, colle opportune modifiche, da introdursi possibilmente dallo stesso ingegnere, o altro progetto conveniente, che ottenga il nulla osta dell'Autorità scolastica.

Si conviene infine di sottoporre quanto prima il presente convegno all'approvazione dei rispettivi Consigli chiedendo agli stessi che siano rispettivamente autorizzate la Giunta Municipale e la Deputazione Provinciale a scegliere ed acquistare il fondo, a far compilare occorrendo, ed in ogni caso ad approvare il progetto, a farlo eseguire nel modo che si crederà conveniente, a contrarre il necessario mutuo ed a compiere quant'altro occorrerà perchè Udine abbia un igienico e conveniente fabbricato per il Ginnasio-Liceo, escluso del resto ogni inutile lusso.

Le battaglie elettorali di domani

Per una seria affermazione democratica

La democrazia friulana è chiamata domani ad Aviano, a San Daniele, a Moggio, per affermare una nuova volta, tanto nei consigli comunali quanto in quelli provinciali, la sua volontà di progresso, di probità, di severità di programmi e di controllo.

Da questo giornale, che della democrazia è il tradizionale esponente, parte la voce di incitamento giunta da tutto il Friuli cosciente ed onesto.

Elettori! La battaglia di domani ha il profondo significato di debellare le rinnovate energie clericali ibridamente affratellate, per reciproca impotenza, a quelle altre energie conservatrici che sono immemori degli ammonimenti anticlericali di Massimo D'Azeglio e Camillo di Cavour.

La battaglia di domani deve dire se il Friuli vuol essere laico o clericale.

I nostri nomi son questi.

Mandamento di Aviano: **avv. CARLO POLICRETI**

avv. ANTONIO CRISTOFORI

Mandamento di S. Daniele: **cav. ATTILIO PECILE**

Mandamento di Moggio: **NICOLÒ BRUNETTI**

Da S. Daniele

La lotta sul nome di Pecile

Non poteva non imporsi la candidatura democratica sul nome di **ATTILIO PECILE,** splendida tempra di *lavoratore* intelligente e probo, che ha fatto missione della propria vita il continuare l'opera meravigliosa iniziata e maturata dal padre senatore Gabriele Luigi — il cui nome rimarrà eternamente scritto nel libro d'oro della libera e forte terra friulana.

La candidatura Pecile si prevede che trionferà. Che se le male arti e gli equivoci sistemi di lotta degli avversari dovessero giungere a deviare la corrente di simpatia generale e di entusiasmo che il nome di Pecile si è di colpo conquistato nell'ambiente del pubblico che ama il proprio paese — certo l'affermazione sarà tale da assurgere al significato di ammonimento.

Perchè di male arti e di equivoci sistemi di lotta, già molte, e varie se ne sono usate e se ne vanno usando di questi giorni.

Non son che minuti — mentre scriviamo — che ci si affermava essere stata fatta circolare la voce che il cav. Attilio Pecile si era rifiutato di accettare l'offertagli candidatura e che anzi nel numero d'oggi, di questo giornale, sarebbe apparsa una lettera sua in tal senso.

Attilio Pecile non è uomo da sottrarsi al suo dovere, anche quando gli venga affacciato all'ultimo momento e possa tradursi in un sacrificio personale. Accettando la candidatura offertagli due giorni fa egli sapeva che alla democrazia premeva dare una battaglia significativa, e che per darla bisogna cederle il nome e lo ha fatto seppure senza entusiasmo, con convinzione nel suo sentimento del dovere.

Elettori di San Daniele, votate adunque domani compatti il suo nome. Unitevi ed accorrete alle urne fiduciosi, ricordate che la battaglia imminente vuol significare trionfo di progresso.

Votate il nome di Attilio Pecile.

Anche la lista proposta dal Comitato liberale democratico incontra tutte le simpatie. Dall'avv. Rains uomo di alta coltura e di meriti grandissimi, all'avv. Della Schiava assessore dell'amministrazione democratica di Udine e all'ing. Gonano pure di qualità eminenti, il Bianchi ed il Zaghis uomini pratici della vita pubblica e di carattere integro, il Peressoni ed il Collino di idee schiettamente moderne ed evolute. Chi negherà il proprio voto a tali candidati?

Il loro programma è tutta una promessa, promessa che lavoreranno fiduciosi e costanti per il progresso morale ed economico della nostra San Daniele.

Elettori ricordate i nostri nomi:

A Consigliere Provinciale: **Pecile cav. Attilio.**

A Consiglieri Comunali: Bianchi Felice, negoziante — Collino Domenico scultore — Della Schiava Italico, avvocato — Gonano Italico, ingegnere — Peressoni Giovanni, industriale — Rainis Nicolò, avvocato — Zaghis Giulio, negoziante.

Da Fagagna

La lotta comunale

Domani il partito liberale contrapporrà con ogni energia, ai nomi portati dai clericali, i nomi di uomini che hanno dato miglior prova e danno maggior affidamento di savia amministrazione.

Ecco i nostri nomi:

Nigris Guido, Sabbadini Geom. Daniele. Grosso Cav. Giacomo.

Da Moggio Udinese

Pel Consiglio Comunale

Contro i clericali audaci e invadenti, i liberali tutti, a qualunque gradazione appartengano, si debbono affermare compatti sui nomi che seguono, ricordando semplicemente l'opera equivoca e nefasta dei preti, nel nostro paese.

Faleschini Andrea di Andr. Dodoive, **Franz dott. Pietro** di Domenico, **Simonetti dott. Valentino** fu Giacomo, **Tolazzi Domenico** fu Paolo.

Da Tricesimo

Lotte elettorali

La lotta elettorale per i consiglieri provinciali comincia ad assumere una insolita animazione. Degli uscenti si ripresenta il solo dott. Biasutti, di candidati nuovi ve ne ha a bizzeffe, fra cui precisa autocandidatura, un certo dott. Candolini che basandosi sui clericali più sfegatati vorrebbe imporsi al corpo elettorale.

Simili notizie si hanno pure da Nimis, col quale Tricesimo voterà di pieno accordo.

Da Pontebba

In materia di elezioni comunali

9 — (*Rivale*). — Alla vigilia della rappresentazione, abbiamo avuto questa sera la prova generale, abilmente diretta dagli attuali e dagli ex consiglieri costituzionali del Comune di Pontebba.

Nell'incertezza dell'esito, hanno improvvisato un privato comizio nel quale venne magnificata la cessata amministrazione con letture un po' incerte di programmi, con spreco di cifre alcun poco immaginarie, lanciando una sfida agli oppositori che coraggiosamente mancavano alla riunione, dalla quale erano stati espulsi.

Così i dittatori di ieri s'apprestano a ritentare Domenica la scalata del Municipio. Noi però che abbiamo un concetto più elevato dell'educazione politica dell'operaio friulano; noi che avemmo motivo di esaltare i nobili sentimenti di questa popolazione, rifuggiamo dal credere che la massa cosciente dei nostri lavoratori voglia prestarsi al giuoco dei *suoi nemici più acerrimi* e porre il paese alla stregua degli ambienti più corrotti d'Italia.

La nostra lotta, rammentatelo cittadini di Pontebba, è lotta di principi e non di interessi personali.

Desiderosi di porre un freno agli sperperi lamentati, animati dal fermo volere di aprire gli occhi a i dormenti, noi opponiamo un programma che suona battaglia agli eletti di ieri.

⁂

Questa sera, nel comizio ricordato si accennò a progetti, si fecero dei numeri, si elargirono delle promesse.

Ma noi le conosciamo queste promesse che ad elezioni ultimate, son destinate a cadere nel dimenticatoio. Guardate al passato, per preconizzare l'avvenire. Ricordate il passato, e vedete se si possa prognosticare bene a quella che fu l'amministrazione defunta. Il bilancio parla chiaro: contro un attivo di 38 mila lire, abbiamo un passivo di 51 mila lire; sono 14 mila lire all'anno di *deficit* e, avanti di questo passo, finiremo col dilapidare le 700mila lire che rimangono ancora. Ed abbiamo le strade che sono letti di fiume, catapecchie che ricordano i bassifondi di qualche città, un servizio sanitario deficiente ecc. ecc.

I progetti per l'acquedotto ed il nuovo cimitero assorbiranno gran parte dei nostri capitali e non avremo ancora risolto le quistioni attinenti le frazioni, l'istruzione professionale, il rimboschimento ecc.

Di chi la colpa? Potremmo parlare di certi appalti, di certe concessioni di certe specifiche, di certe assistenze fruttifere delle quali non abbiamo avuto modo di controllo. Ma in fondo il torto maggiore è di quanti si disinteressano della pubblica cosa, non curando neppure l'iscrizione alle liste elettorali.

Ora contro un sistema così difettoso di amministrazione, è naturale insorgesse la parte sana della democrazia che ha il precipuo scopo di curare certe piaghe cancerose, infondendo alito di vita nuova nei logori organismi burocratici.

Di qui la scelta di candidati che, per la loro capacità e correttezza, offrono sicuro affidamento.

⁂

Ai nomi di Nicolò Brunetti, Mattia Orsaria, Aristide Micossi, Venanzio Orsaria di Venanzio e Albino Cappellaro fu Giovanni nuse è collegato un programma vastissimo di riforme involvente i problemi tuttora insoluti, dell'autonomia provinciale e locale, della viabilità, dell'istruzione complementare e professionale, del rimboschimento, della tutela dell'emigrazione ecc. ecc.

Con questi uomini, propensi a reali economie ed avversi alla formula del *Comune Capitalista* noi speriamo di restaurare le infelici sorti del Municipio di Pontebba.

Quale sarà la risposta degli elettori? La parola è alle urne. Che se il giudizio ci fosse sfavorevole, noi non abbandoneremo per questo il posto di combattimento: ogni popolo ha il governo che si merita.

D'altro canto, convinti di fare opera utile alla democrazia ed al paese, intensificheremo la nostra attività di missionari in attesa di giorni migliori.

Vedi Provincia in 2 pagina

PROFUMO DI GIOVINEZZA

V'ha sempre nella vita dei giovani, parlo degli studenti, un momento di sconforto, di avvilimento, di sfiducia di fronte alla vita che è crudele, dinanzi alle esigenze dell'esistenza che si innalzano improvvisamente sul cammino spensierato della giovinezza.

Un primo amore svanito o troncato per una di quelle numerose cause che lasciano una grande amarezza nel cuore; la lettura di un romanzo veramente sentito, che rivela uno stridente contrasto tra il presente di un giovane e quella vita che egli ha desiderato o sognato a lungo nelle ore che lo avvicinavano agli anni giocondi; la visione di due occhi profondi e luminosi che gli hanno suscitato una fiamma che egli talora non sa comprendere; sono tutte cause che a poco a poco preparano il cuore all'amore spensierato ma dolce, fugace ma intenso, completo nel l'estrinsecazione sincera che non ha bisogno di finzioni, di sotterfugi, di promesse vane.

E il classico amore dello studente per la sartina, per la delicata creatura che egli ha occasione di incontrare ad ogni istante sul marciapiede che percorre, che lo fissa dolcemente cogli occhi del mistero, che egli si volge ad ammirare nella silhouette slanciata, nella capigliatura rigogliosa, nell'eleganza distinta.

E un giorno gli si imprime nel cuore una figurina interessante sinonimo di sorriso, di piacere, di luce: lo studente la segue da lontano, vuol sapere dove si trova il laboratorio che essa frequenta, la casa che essa abita, poi ben presto l'avvicina, la ferma: e in due parole i due giovani hanno combinato: essa affaccia sempre il dubbio che egli voglia prenderla in giro, ma si rassicura di fronte alle buone parole che le esprime e risponde la frase consueta:

— A pruvarâm!...

E entrambi fissano per il giorno dopo il primo appuntamento.

La sartina è il fiore gentile che riempie il vuoto della vita studentesca troppo monotona senza il sorriso vivificatore di un affetto gentile, essenza geniale del periodo della giovinezza, che lascia quasi sempre un dolce ricordo nel cuore, un rimpianto nostalgico, un'eco lontana del tempo che fu.

E' il tipo medio e caratteristico di sartina che mi piace ricordare: vestita di una eleganza sobria e penetrante che ne fa risaltare la bella personcina il passo rapido e civettuolo, il nasino voltato all'insù, gli occhi vivaci e birichini, essa ha tutto un profumo di giovinezza e di amore che attrae, che avvince, che affascina. Essa gode di una libertà quasi completa, nella quale per forza di cose, viene lasciata dai parenti, come una foglia al vento: ma difficilmente si perde e si trova un'amante: no, essa cerca soltanto l'amore, il sentimento, la dolcezza di un affetto intenso e un po' sensuale che le rallegrerà la lunghezza dell'eterna giornata di applicazione manuale.

E china sull'ago che le ha spossato la mano, cogli occhi stanchi sulla delicatezza del lavoro, essa pensa con dolcezza che fuori un giovane l'attende per accompagnarla fino alla casa lontana; essa gode nel sapere che potrà appoggiare il suo braccio a quello d'un uomo che dice di volerle bene e che le sussurerà tante dolci parole, che le farà comprendere un sentimento che la fa soffrire di piacere; essa ha un sorriso di conforto nel sapere che un amico pensa talora di lei, un'amico buono e caro che le rende simpatica ed attraente la vita.

Strana morale quella della sartina! Vi racconta con indifferenza le ricche offerte di una vecchia sucida per adescarla ad un ritrovo, ma se provate a baciarla senza il suo consenso si offende e vi da del villano: o sotto la porta della vostra casa vi stringe pazza di desiderio, ma se voi la invitate a salire fa il viso scuro e se ne va tosto, inquieta contro di voi.

Ma le carezze soltanto, le buone carezze che solo i giovani a vent'anni sanno fare e le parole in un respiro, vibrano di passione, sussurate tra i capelli, attraggono l'animo della fanciulla ad una corrispondenza completa di affetto. E allora intensamente, appassionatamente appartiene a colui che ha saputo comprenderla, diventa l'amica più dolce, la sorella più affettuosa, cara compagna delle ore tristi che tenta di indovinare ogni pena dell'amico e si sforza di scacciarlo con mille ragionamenti ingenui che fanno sorridere.

Eppoi in un giorno solo, tutto, tutto finisce per sempre: un divieto paterno la laurea ottenuta che vi trasporta lontani, talvolta un altro amore che dovrà essere duraturo, troncano un'intimità di lunghi mesi.

Solo talora nella vita l'uomo sotto le palpebre abbassate vede apparire un viso delicato, un dolce sorriso di fanciulla bella e rievoca il profumo di quei baci, il fremito di quelle carezze vibranti di giovinezza che non torneranno più mai.

CRONACA DEL FRIULI

Da Mortegliano
Funerali

8 — Imponenti riuscirono i funerali del carabiniere Lenarduzzi Amadeo, ventinovenne. La popolazione intera accompagnò la salma al cimitero dove il parroco ed il tenente dei carabinieri fecero l'elogio funebre. Molti forestieri, un picchetto di commilitoni di Udine, i fratelli, la musica di Lavariano, le guardie campestri, il sindaco ed altre autorità intervennero, seguiti da numerosi portatori di torcie.

La gravità della disgrazia, toccata alla famiglia del povero carabiniere che da due anni si trovava in questa stazione, commosse tutti i cuori e tutti ebbero accenti di rimpianto sulla tomba del defunto.

Da Paularo
Servizio o disservizio postale

8 — Ieri con sorpresa generale la posta si è arrestata. Non si sa comprendere il motivo di questo fatto grave e senza precedenti. Se la posta si arrestasse tutti i giorni che piove o che la passerella di Cedarchis viene portata via, metà dell'anno saremmo senza corrispondenza. Ora tutti sanno *andare quando il cielo è sereno* o quando è agevole il transito senza perdere dieci minuti di più andando per il ponte di Zuglio; e quanto si consideri che per fare il servizio di procaccia si spendono 2300 lire, si può pretendere di aver la posta se non due volte al giorno, almeno una.

L'impresa cessata Bianzan Tomaso *eseguì questo importante servizio per* più anni e mai vi fu un lagno.

Da Villa Santina
Uno scherzo di pessimo genere

9 — La giovine Anna Donada, di 22 anni, mentre ieri sera stava sola in cucina, udì d'un tratto un colpo di rivoltella e sentì il fischio di una palla che passò sopra i suoi capelli andò a conficcarsi nel muro di fronte.

Del fatto strano, che noi crediamo sia non altro che uno scherzo di gusto pessimo, l'autorità si è infruttuosamente occupata.

Da Spilimbergo
Dopo le dimissioni

10 — mattina — I dudici consiglieri *comunali che erano rimasti fermi* come torre che non crolla.... hanno fatto la prima azione meritoria per il bene del paese: si sono cioè dimessi sia pure con gran dolore: qualcuno anzi sperava di poter restare consigliere ancora, *magari* solo e non fu cosa facile convincerlo che il paese era di un'altra opinione.

Sui loro metodi amministrativi stendiamo, per ora un velo pietoso, urgendo intanto dire due parole sulla nomina del Commissario Prefettizio che dovrà seguire sabato prossimo. Ricordiamo soltanto all'ill.mo signor Prefetto che a causa dello stato deplorevole di tutti i servizi e delle disastrose condizioni finanziarie in cui trovasi il nostro comune è necessario che il Commissario sia persona estranea alle competizioni locali e si imponga alla stima e al rispetto di tutti per non comune competenza.

Ciò è indispensabile perchè la nuova amministrazione sappia in quali condizioni assumerà il pesante fardello, dopochè per due lunghi anni si è arrestato il cammino del Comune nella via del progresso e della civiltà.

Da Fagagna
Zuffa ed arresti

9 — Questa notte alle ore una ant. nel caffè Gossutta, avvenne una zuffa fra avventori e carabinieri, questi ultimi trassero in arresto certo Schiavatti reduce da poco dal Canadà. Vedremo se questa volta la benemerita avrà elevato contravvenzione all'esercente per protrazione d'orario. A domani maggiori informazioni.

Una nuova strada

— In questi giorni è stata aperta al pubblico una nuova strada, che da via porta Ferrea mette presso la stazione del Tram, strada che abbellisce il paese ed è di grande utilità pubblica e che nel prossimo anno verrà fiancheggiata da splendide e moderne costruzioni: fra le quali la Caserma dei R. R. Carabinieri; un grande albergo, sul tipo di quelli del Cadore, ecc. Si attendono villini per conto di privati, che hanno già fatto acquisto del terreno.

Corre voce anche che in breve volger di anni sorga una casa di cura in quest'amena e salubre posizione.

Da Sacile
Manca il sale

Gli esercenti di qui hanno spedito in unione agli esercenti della vicina montagna una protesta vivacissima alle Gabelle di Udine perchè non si abbia a rinnovare ancora il tanto deplorato inconveniente della mancanza di sale. Si tratta di un genere di prima necessità e quindi la giustezza del reclamo è evidente.

Siamo sott'acqua

La città è completamente al buio e parecchie vie sono allagate.

Il Livenza a S. Cassiano ha raggiunto m. 3 75 alle 18 di ieri.

Il servizio di vigilanza lungo gli argini è intenso e vi prendono parte anche le guardie municipali e i carabinieri.

Il Meschio ha invaso le strade nella frazione di Schiavoi che è completamente isolata.

Nessuna disgrazia di persone, finora. Il tempo però continua con pervicacia ostinata ad essere piovoso.

Da Cassacco
Questioni comunali

In occasione dell'aumento della rappresentanza comunale, portata da 15 a 20 consiglieri, i frazionisti di Martinazzo presentarono istanza alla G. P. A. di Udine per chiedere la separazione elettorale da Raspano. La giusta e ben motivata domanda, sostenuta dall'avv. comm. I. Renier in seno alla G. P. A. nella seduta del 26 novem. scorso venne accolta favorevolmente: così d'ora innanzi anche Martinazzo potrà eleggersi separatamente i suoi rappresentanti. Uguale separazione, per le altre frazioni esisteva fino dal 1868.

Così ora il Comune di Cassacco rimane diviso in 5 frazioni come segue. Cassacco, capoluogo con 502 abitanti, e 3 consiglieri; Montegnacco, ab. 947, e 6 cons; Conogliano, ab. 686, e 4 cons.; Raspano, ab. 754, e 4 cons.; Martinazzo, ab. 500, e 3 cons.;

Da Codroipo
Il Tagliamento cresce

9. In seguito alle insistenti pioggie di oggi il Tagliamento è asceso nuovamente e minaccia di salire ancora, perchè il tempo non ci promette per adesso nulla di buono.

Il servizio di guardia, che era stato sospeso, è ora riattivato.

Alle 17 di oggi l'idometro segnava m. 266

L'ufficio telegrafico di qui funziona con orario permanente.

Da Tarcento
Al Cascamificio

Per facilitare ed agevolare la classe operaia numerosissima che lavora in questo opificio, la Direzione ha fatto ora aprire un forno in cui si vende il pane a L. 0.40 il Kg.

Nelle elezioni dell'altra domenica vennero confermati a maggioranza di voti a Presidente della Mutua fratellanza del Cascamificio l'ing. Zanoletti, a V. Pres. il rag. Aghina, a segretario il sig. Poetti.

Da Iavilino
La rosta

9 — Nella sala municipale di Villa Santina ebbe ieri luogo un'assemblea del Consorzio di terza categoria per la costruzione della Rosta d'Iavilino per la nomina della Commissione amministrativa del Consorzio stesso.

Di questa furono chiamati a far parte i Sigg. prof. Giuseppe Del Prato, Presidente, Polonia Gio. Batta, Battaglia Giuseppe, Polonia Antonio e Venier Giovanni.

Da San Giorgio di Nogaro
La Banca visitata dai ladri

La locale Banca S. Giorgio ebbe l'altra sera una non gradita visita dei ladri.

Una visita però che non potè essere condotta fino alla fine, perchè il rumore fatto per aprire destò il direttore cav. Percotto il quale, affacciatosi alla finestra, mise in fuga con qualche colpo di rivoltella i ladri.

I soliti ignoti

Ignoti malandrini, dopo una sosta di alcuni mesi, ieri sera hanno ripreso le loro solite imprese ladresche.

Verso l'una ant. il sig. Gustavo co. Peresto, rappresentante dell'Esattore Giuseppe Vuga svegliatosi di soprassalto per la rottura di un vetro, infranto del sopra-luce della porta d'ingresso si affacciò alla finestra e sparò un colpo di fucile. Silenzio perfetto, nemmeno il vicinato avvertì lo sparo. I marinoli però non si dettero per intesi e poco dopo entrarono nell'attiguo negozio di *manifatture* e chincaglierie del signor Romano *D'Agostini*. Quivi rovistati tutti i cassetti e gettato sossopra le mercanzie, se ne andarono *con poche palanche trovate in un* cassetto. Passarono poi nell'abitazione contigua del negoziante in ferramenta e legnami signor *Vinzenzo* Mauro, il quale però, udito il rumore, sparò dalla finestra un colpo di rivoltella *facendo foggire* i ladri momentaneamente. Nemmeno però ta volta desistettero dal cattivo proposito e ritentarono *la prova, per la quarta volta*, nel caffè osteria del sig. Mauro Benetti, sito in piazza Umberto I.

Aperta la porta che dà nel cortile penetrarono nella stanza del caffè e dal cassetto del banco involarono cinque lire in argento e rame ed una mantellina impermeabile.

Audaci e temerari i signori ladri, *sui quali nessun indizio* che guidi alla scoperta.

Dalle orme rilevate nel fango si arguisce siano in due, uno adulto e l'altro ragazzo

Per entrare nel cortile dell'esatoria si valsero di una scala depositata dai muratori lavoranti nel cortile D'Agostini da dove asportarono pure due scarpelli che si rinvennero sul limitare della porta dell'esattoria.

Questa mattina il D'Agostini Brigadiere dei carabinieri erano in colloquio, entrambi con aria abbastanza soddisfatta, pensando forse gli ignoti malandrini dopo tutto, non hanno fatto grosso bottino.

Il Telefono del PAESE porta il N. 2-11

La mania della notizia eccezionale

I giornali di Udine: « Giornale » *e* « Patria », *e il primo anzi con un leggero eccesso di zelo, pubblicavano ieri il notizione di un « Grave conflitto tra contrabbandieri italiani e doganieri austriaci ». Veramente la* « Patria » *all'ultimo momento, come pentita di aver composto mezza colonna fantastica, ha cercato di rimangiarsela aggiungendo a mò di commento che la notizia è vecchia di 10 mesi. Che però ci sarebbe in aria una certa inchiesta....*

E' già un lodevole atto di resipiscenza codesto, per quanto l'inchiesta sia insussistente, atto del quale è giusto tenerne il debito conto.

Ma il « Giornale » ...?

Ah! Il « Giornale » *no. Il* « Giornale » *ha i suoi servizi speciali telegrafici. Anzi, e lo dice chiaro nel tamburone, per gli abbonamenti, li sta ampliando. Si è infatti comperate due lynotype per far presto presto a comporre la valanga di telegrammi che arriveranno all'ultimo momento in redazione. E intanto, per dare un saggio di tali servizii, onde i lettori vedano se sia il caso o no di credere al tamburone e di abbonarsi, si fa telegrafare la notizia suddetta (vecchia di 10 mesi!) da San Giovanni di Manzano con la dichiarazione: Ci telegrafano in data d'oggi* ».

Quando si dice, la mania di aver una notizia di più!...

La canzone popolare friulana

Questo, che il sig. *Giovanni Cumin* licenzia alle stampe in elegante e nitida veste tipografica, (1) è un'accurato studio di analisi critica, che si riferisce — è vero — ad un argomento non nuovo, anzi largamente trattato (le ricchissime raccolte dell'*Arboit* e dell'*Ostermann* informino e informino le preziose *Pagine Friulane* e altre pregevoli e accurate pubblicazioni), ma che ha titoli speciali alla nostra simpatia, al nostro aggradimento.

Anzitutto l'amoroso studio dei nostri canti popolari — e conseguentemente, sebbene rapidi tratteggi — dei costumi e dell'anima friulana, acquista nuovo valore e più profonda significazione, venendoci da uno dei nostri fratelli d'oltre confine. L'A. raccogliendo i canti e le *villotte* popolari dalla viva voce dei vecchi contadini che li conoscono per tradizione è mosso dall'intento patriottico di salvare dalle rovine del tempo molte preziose gemme di poesia popolare, e di impedire ad un tempo che si alteri o cada addirittura in dispregio e in oblio specialmente nei paesi irredenti (come già è avvenuto a Gorizia e a Trieste) il nostro dialetto, o meglio la *nostra lingua* friulana.

All'ottimo intendimento, lo studio del Cumin risponde sì, ma alquanto debolmente, che sebbene l'A. gli abbia conferito i buoni requisiti della castigatezza della forma, dell'ordine, della chiarezza e della serenità del giudizio critico, non ha saputo in sostanza, scostarsi in questo suo esame da quanto — e autorevolmente — fu detto da altri in passato.

L'A passa in rapida rassegna i canti popolari friulani, divisi secondo il genere diverso: dalla poesia burlesca, per la quale cita dei versi briosi del nostro Zorutti e delle caratteristiche *villotte*, passa al genere d'amore richiamando e strofe più dolci ed idilliache, che sembrano fatte di tenerezza e di sospiri; indi a quello *satirico*, citando alcune delle più lepide e argute villotte.

Poscia accenna brevemente ai canti d'indole *licenziosa*, dovuti piuttosto, a suo avviso, a rozza educazione, che a pervertimento di gusti e di costumi infine il diligente autore raccoglie, in un'appendice, una ventina di belle villotte, non tutte conosciute, di differenti *generi*.

Ripetiamo che — ancorchè non del tutto originale — lo studio del *Cumin* merita l'attenzione e la *simpatia* di quanti comprendono il bisogno di salvare dall'obbio *le gentili tradizioni* poetiche del proprio paese.

e. f.

(1) *Gorizia, Stab. tip. Pallich Obizzi* L. 0 50.

Bares, Tubero e Marino in Cassazione

Ieri gli avvocati Bertacioli, Driussi e Contini, rispettivamente difensori di Bares, Tubero e Marino, hanno depositato nella Cancelleria del Tribunale i motivi del ricorso in Cassazione contro il *recente processo per il tragico fatto* della Posta.

Per Bares e Tubero si risolleva la questione della mancata annessione di tutti i processi per furto al giudizio della corte d'Assise o dell'eventuale stralcio.

Per Tubero il difensore sostiene che la pena per la tentata rapina doveva essere assorbita dall'omicidio aggravato

Vi è poi un terzo motivo perchè il presidente non avrebbe specificato nel computo della pena il punto di partenza della medesima.

Marino Francesco ricorre per contraddizione del verdetto; infatti i giurati avendo escluso la premeditazione dell'omicidio tanto per Bares e Tubero quanto per lui, non potevano ritenerlo autore di una istigazione, la quale dovrebbe essere avvenuta nei giorni precedenti al fatto tanto più che nel Marino è stata anche esclusa l'intenzione di uccidere.

I patrocinatori confidano più di tutto su questo ultimo motivo il quale porta, secondo loro, una assurdità del verdetto E ricordano che in relazione a ciò un giurato aveva chiesto schiarimenti cui il presidente avrebbe irregolarmente risposto.

Cronaca di Udine

GIUNTA MUNICIPALE

Nella seduta del 9 dicembre 1910 la on. Giunta Municipale dopo aver deliberato le aggiunte all'ordine del giorno consigliare di cui in altra parte del giornale, ha preso le seguenti decisioni:

Pubblicazione del ricorso presentato dall'Unione Agenti di Commercio contro la applicazione attuale dell'art. 7 della legge sul riposo festivo.

Autorizzazione per la spesa di sistemazione del piano stradale e degli scoli d'acqua in Vicolo degli Orti.

Concorso alla spesa per la sistemazione della strada vicinale detta Cividina.

CONSIGLIO COMUNALE

All'ordine del giorno della seduta consigliare indetta per lunedì p. v. 12 *corrente Dicembre* alle ore 14, sono aggiunti d'urgenza i seguenti argomenti da discutere in seduta pubblica:

Ampliamento del Cimitero di Cussignacco — Autorizzazione alla spesa per l'acquisto del terreno necessario e per l'esecuzione di tutte le opere occorrenti. — Allacciamento della tramvia Udine-S. Daniele con il raccordo in *Gervasutta*. — Domanda della Società Veneta per autorizzazione alla posa del nuovo binario dalla località Forno Martin delle Ferriere per sotto il cavalcavia di Cussignacco sino ai binari del raccordo citato.

Quest'ultimo capitolo dell'ordine del giorno — è bene sia notato — ha un interesse speciale. Perchè la domanda della Società Veneta potrà apparentemente risolversi in un peggioramento della viabilità: ma non bisogna dimenticare il contributo notevolissimo che una favorevole soluzione in tal senso potrà portare alla questione della Udine-Mortegliano sgombrando il già ingombrantissimo viale della stazione del necessario attuale trasbordo tra la Società Veneta ed il tram

Del resto ritorneremo sull'argomento.

Al Collegio Uccelis
Un importante ord'ne del giorno

La *Sezione Udinese* fra gl'Insegnanti Medi si è occupata, nella sua ultima seduta, dell'andamento del Collegio Uccellis. *il quale non ha ancora ricevuto* un assetto regolare e definitivo. Non sapendo a chi farne risalire la responsabilità, ha però votato il seguente *ordine del giorno*, affinchè chi ne ha *l'obbligo provveda con sollecitudine*:

« La *Sezione ecc. informata* che la figura giuridica del Collegio Uccelis, considerato ora come istituto privato e ora come *istituto governativo*, e che la condizione stessa degl'insegnanti non sono ancora chiarite; che detti insegnanti non hanno ricevuto a tutt'oggi e non riceveranno forse per chi sa *quanto tempo ancora* il loro *stipendio* benchè non vi siano più come nel passato anno, le ragioni del ritardo derivanti dal nuovo ordinamento dell'Istituto deplora vivamente un tale stato di cose e invoca un sollecito definitivo provvedimento »

L'Ufficio Centrale della Camera del Lavoro

Domani alle ore 10 ant. sono chiamati in seduta tutti i membri delle Società aderenti alla Camera stessa per *pronunciarsi in* merito alle funzioni *dell'Ufficio Centrale* e sui provvedimenti di merito.

PROGRAMMA MUSICALE

da eseguirsi in Piazza V. E. domani 11 *dicembre* dalle ore 11 alle 12 1/2 dalla Banda Militare:

1. Marcia Militare, Scappini — 2. *Sinfonia* « Omaggio a Bellini » Mercadante — 3. Valzer « Poesia delle Alpi » Straus — 4. Gran finale III. « Don Carlo » Verdi — 5. Fantasia « Die Puppenfee » Bayer — 6. Polka « Trocadèro Cascade » Valentin.

Gli arresti di questa notte — Questa notte per misure di P. S. vennero arrestati Lisiah Vittorio fu Filippo suddito austriaco ed Hilg. Anna

Fu poi arrestato pure per misure di P. S. certo Bugnolo *Guglielmo fu* Angelo da S. Michele al Tagliamento.

La piena dei nostri fiu[mi]

Perdurando il maltempo conti[nua] la piena di tutti i corsi d'acqua d[ella] regione Del Tagliamento si hanno [le] seguenti notizie: A Venzone alle [...] di questa notte aveva raggiunto [...] 2.90; alle 7 di questa mattina m. 2[...] al *Ponte della Delizia*, che è s[...] chiuso al passaggio, l'idrometro seg[na]va alle 24 di questa notte m. 2[...] alle 2 di questa mattina m. 2.5[...] Madrisio alle 24 m. 2 50, alle [...] questa mattina 3.15, a Latisana [...] 24 m. 5,08 alle 7 metri 6 40.

Del Meduna si hanno le segue[nti] notizie: A Murlis alle 24 m. 3.30 [...] 5 *m.* 2.00, a Visinale alle 23 m. [...] alle 5 m. 3,09.

Sono poi in piena il Livenza il [...]schia. Continua la rotta del C[...] presso Istrago ed il conseguente all[a]gamento delle campagne, ma per [...] non ci sono pericoli gravi.

A proposito di una combriccola di ladri

Continuano attivissime le indag[ini] sugli autori dei quattro *furti* comme[ssi] martedì passato. Gli arrestati s[ono] quattro e qualche altro arresto [si] opererà nella *giornata*; *saranno* [...] messi a disposizione della auto[rità] giudiziaria tutti gli appartenenti [a] una combriccola *di ladri formatasi* [in] città da poco tempo. Gli arrestati so[no] quasi tutti udinesi.

I funerali del giudice Tatulli

Oggi alle 2 avranno luogo a Ci[vi]dale i funerali del giudice Tatulli [di] cui narrammo ieri la tragica fine.

A rappresentare il nostro tribuna[le] si recheranno a Cividale il Pretore d[el] II. mandamento il Pretore di Codroi[po] due funzionari della Cancelleria ed [il] sostituto Procuratore del Re.

Coniazione di nuovi spezzati d'a[r]gento — Nell'udienza d'oggi il [...] ha firmato i decreti coi quali si au[to]rizza la coniazione di nuovi spezz[ati] d'argento, si approva il tipo della m[o]neta per la Somalia italiana e si [ac]corda un aumento di lire 10 nel co[n]corso governativo nell'interesse dei ri[m]boschimenti.

Alla Società veterinaria — [Il] 18 corr. l'associazione veterinaria *fri[u]lana* si riunirà nei locali dell'Agrar[ia] per discutere un importante ordine d[el] giorno.

Società Dante Alighieri — L'[...] cav. avv. L. C. Schiavi, *per onorare la memoria* del compianto suo succe[ssore] cav. dott. Girolamo Bianchi, versò [la] quota di lire 150 iscrivendo il no[me] *di lui nel Libro d'oro* dei Soci perpe[tui] della Dante Alighieri.

La Presidenza riconoscente ringrazi[a].

Croce Rossa — La benemeri[ta] Famiglia Serravallo di Trieste (N[i]cola) *per onorare la memoria* del co[m]pianto cav. dott. Girolamo Bianchi h[a] versato alla Croce Rossa L. 20.

La Presidenza ringrazia pubblicamente.

I tartufi rappresentano pel buongu[]staio ciò che le perle e i brillanti so[no] per una elegante signora! Per trova[re] tartufi freschi, rivolgersi al premia[to] emporio gastronomico LEONCINI.

I contrabbandieri e gli in incassi della dogana — Nel mese di novem[]bre decorso gli incassi fatti *dalle dogan[e]* al confine orientale per dazi sug[li] zuccheri ammontarono a 300.000 lir[e] mentre negli anni passati *gl'incassi* [di] tutta l'annata ammontarono a non pi[ù] di 50 mila lire.

Questo *fatto dipende* quasi esclusiva[]mente da *fermi* eseguiti nel corren[te] anno e dalle denuncie di intere com[i]tive di contrabandieri abitanti al [di] qua e al di là del confine c[he] si dedicavano al contrabbando su v[a]sta scala ai danni dell'Italia e d[el]l'Austria.

Cade dal carro — Ieri sera ve[n]ne *medicata* al nostro Ospedale la co[n]tadina Beltramina Govatto d'anni [...] da Santa Maria la Longa la quale, c[a]dendo da un carro, aveva riportato [la] frattura del radio destro.

Il medico di guardia che gli prest[ò] le cure del caso, la giudicò guaribi[le] in una quarantina di giorni.

IL DIAVOLO ZOPPO

91

di **RENATO LE SAGE**

« Nella casa più vicina, ma dalla stessa parte, abita un marchese, che per *carattere non differisce gran fatto* dal conte, ed è innamorato d'una celebre civettuola. Sogna d'incassare una vistosa somma di denaro presa ad imprestito, per poter fare alla sgualdrinella un regalo degno di sè e del suo titolo.

« Il suo maggiordomo, che dorme all'ultimo piano della stessa casa, sogna che si arricchisce man mano che va in rovina il suo padrone.

« Ebbene, che vi pare di questi sogni? Vi sembrano forse stravaganti?

— Affè — rispose lo studente — che Ovidio aveva ragione: ma mi nasce la curiosità di sapere chi sia quell'uomo là, che coi baffi incartocciati, serba, dormendo, un aria di gravità, che fa supporre essere una persona d'alto affare?

— E' un gentiluomo di provincia — rispose il Diavolo — un Visconte aragonese, uno spirito superbo e fiero. Vedetelo, l'anima sua nuota in questo punto in un mare di gioia. Egli sogna che un Grande gli cede il passo in una pubblica solennità.

« Ma vedo nella stessa casa due medici fratelli che fanno sogni melanconici. Sogna l'uno, che si pubblica un editto il quale proibisce di pagare que' medici che non guariscono i loro ammalati; e il secondo sogna d'un altro editto che impone ad essi di vestire il lutto per tutti quelli che avranno spediti all'altro mondo!

— La sarebbe pur ottima cosa — esclamò Zambullo — che quest'ultimo editto non fosse un sogno, e che il medico si trovasse ai funerali de' suoi ammalati, come il luogotenente criminale deve trovarsi in Francia, presente

— E' un uomo di condizione distinta che sollecita il posto di Governatore della Nuova Spagna. Lo fa trasalire uno spaventevole sogno. S'immaginò, stupito, che il Ministro lo guardò con occhio bieco!

— Veggo pure una giovine dama che svegliasi non troppo contenta del sogno che lascia.

— E' una fanciulla di non oscuri natali, altrettanto saggia che bella, perseguitata da due bellimbusti che l'adorano; ne ama uno teneramente, ed ha per l'altro un'antipatia tale, che si avvicina quasi all'odio. Sognava or ora, che questi ch'ella detesta, erasi prostrato ai suoi piedi, e ch'erano sì tenere le sue parole, che se non si risvegliava, non sarebbe stata certa di sè, e poteva divenire infedele. La forza della natura durante il sonno, vince spesso la ragione e la virtù.

« Dirigete i vostri sguardi sulla casa all'angolo di questa contrada; ell'è quella di un Procuratore. Vedetelo: egli dorme con sua moglie in una camera addobbata di una vecchia tappezzeria storiata e di due letti gemelli. Sogna di andare all'ospedale a visitare uno de' suoi clienti, per assisterlo col danaro proprio di *quell'infelice*; ed a sua moglie pare che il marito stia cacciando di casa sua un sostituto, che vorrebbe esserlo di camera e di procura.

— Sento d'intorno a noi qualcuno che russa, e credo sia quegli che abita nella casa vicino al Procuratore.

— Sì, è vero — disse Asmodeo — è un canonico che sogna di spacciare benedizioni. Egli ha per vicino un mercante di stoffe in seta che vuol venderle assai care, ma a credito ed ai soli gentiluomini. Questo mercante trova sulla partita del suo avere più di centomila ducati. Ei sogna che tutti i suoi creditori gli portano danaro, ed i suoi corrispondenti invece sognano ch'è fallito!

— Questi due sogni — disse lo studente — non saranno usciti dal tempio del sonno per la medesima porta.

— No certo — rispose il Démone — il primo senza fallo, uscì dalla porta di avorio, l'altro da quella di corno. La casa subito dopo quella del mercante, è occupata da un famoso libraio. Pubblicava poco tempo fa un libro assai ben accolto dal pubblico... Facendolo di pubblica ragione, promise all'autore cinquanta doppie se ne avesse fatta una seconda edizione: ma ora invece sogna di stamparla senza parteciparglielo.

— O! non è duopo domandare da qual porta sia uscito cotesto sogno disse Zambullo — giurerei quasi quasi ch'egli avrà il suo pieno effetto. Conosco i signori librai, e so bene che non hanno scrupolo alcuno ad ingannare gli autori.

— Non v'ha nulla di più vero — rispose lo Zoppo — ma non vi sarà male che conosciate benanche i signori autori, i quali non sono gran fatto più scrupolosi dei librai. Un'avventura, successa non sono ancora cent'anni in Madrid, ve lo proverà.

« Tre librai cenavano insieme i[n] un'osteria; il loro discorso volgev[a] sulla scarsezza di buoni libri nuov[i].

« — Amici — disse uno dei conv[i]tati — voglio dirvi confidenzialmen[te] come alcuni giorni or sono ho fatt[o] un buon negozio; comparai un orig[i]nale che, a dir vero, mi costa un p[o'] carotto, ma è scritto da un autorone. E' uno sgorgo d'oro.

« Un altro allora prese la parola, [e] si vantò egli pure di aver fatto un e[c]cellente affare il giorno precedent[e].

« — Ed io, *signori*, — esclamò *a* sua volta il terzo — non voglio av[er] minor confidenza in voi, e vo' far[vi] vedere la perla dei manoscritti; og[gi] solo ne feci il fortunato acquisto!

« Tutti e tre levarono di tasca [il] prezioso capo d'opera che dicevano [di] aver comprato, ed oh! *L'Ebreo e[r]rante* era il titolo di tutti e tre i m[a]noscritti; era un romanzo solo, [lo] stesso insomma che l'autore vende[va] separatamente a quei meschini libra[i].

Continua

Arte e Spettacoli

TEATRO SOCIALE

La serata d'onore di Teresa Mariani

Un teatro affollatissimo. Il pubblico udinese volle accorrere in folla a festeggiare Teresa Mariani nella sua serata d'onore.

La donna nuda, il forte ed originale lavoro di Henry Bataille ebbe un'interpretazione magnifica in cui la protagonista ebbe campo di far risaltare tutte le sue doti di grande attrice.

Dopo il secondo atto la Mariani fu chiamata più volte alla ribalta fra grandi ovazioni e le furono presentate parecchie ed eleganti corbeilles di fiori.

—

Questa sera: *Battaglia di dame*. Domani, ultima recita, serata d'onore di Oreste Calabresi.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. avv. Antiga P. M. avv. De Carli

Furto campestre

E' stato giudicato ieri in contumacia per furto qualificato di granturco in danno di Mussig Giovanni certo Afronz Giovanni di Ebesso.

Fu condannato a 8 mesi e 4 giorni di reclusione.

Truffa l'oste

Olsmano Giovanni di Villa Santina venuto tempo fa ad Udine e si recò all'osteria di Micheletti Roberto in via Aquileia, dove mangiò bevve a credito. Nè si fece più vivo, tanto che l'oste lo querelò per truffa.

Ma il Tribunale giudicando in contumacia non ritenne che nel caso speciale si dovesse trattare di truffa, e mandò assolto l'imputato per inesistenza di reato.

Rubrica commerciale

Roma 9 — Cambio per domani 100,20.

Concordato preventivo

Missio Domenico fu G. Battista negoziante in tessuti di Tarcento ha proposto ai suoi creditori un concordato preventivo sulla base del 60 0|0 pagabile in due rate a 3 ed a 6 mesi dall'omologaz Garante Andudi Francesco. Giudice delegato avv. Cavarzerani. Commissario Giudiziale avv. Secondo Zanuttini. Adunanza dei creditori 20 p. v. ore 10; passivo denunciato 80.000 mila lire, attivo 50.000.

Omologa di concordato

Con sentenza del Tribunale Civile e Penale di Pordenone, in sede di commercio, in data 12-15 novembre 1910 è stato omologato il concordato concluso nel 20 ottobre 1910 tra il fallito Spagnolo Gaetano di Pietro *negoziante* coloniali e salsamenterie di Pordenone, ed i suoi creditori con la percentuale del 30 0|0 a tutti i creditori chirografari, e pagamento integrale dei privilegiati e delle spese di giustizia od amministrazione, appena omologato il concordato, con la fideiussione di Tudrigo Carlo fu Andrea di Pordenone.

Cronaca Provinciale

Da Lestizza

Riceviamo e pubblichiamo:

Caro Paese,

letti a suo tempo in queste colonne i casi delle maestre di Lestizza, resta ancora il desiderio di conoscere per mezzo di questo giornale che cosa la giustizia umana abbia fatto per pareggiare le bilance tra offeso e offensore, per soddisfare l'amor proprio, il decoro della scuola leso a quel modo.

(segue la firma)

Passiamo la domanda alla autorità competente e speriamo di dover attendere poco per la risposta

(*n. d. d.*)

D'oltre il confine

Gorizia

Incidente di caccia

In Valdirose si erano recati a caccia quattro giovanotti. Uno di loro, Augusto Podgornik d'anni 20 inciampò e cadde così disgraziatamente che il suo fucile esplose. I pallini colpirono un giovanotto della comitiva, Antonio Marvin e gli penetrarono nella regione temporale sinistra uscendo dalla laterale, senza ledergli per fortuna l'occhio.

Conferenza

Iersera *Giovanni Lorenzoni* tenne all'Università del popolo una brillantissima conferenza sulla genesi e sullo sviluppo della letteratura friulana. Fu applaudito assai.

Ruba una bicicletta

Fu arrestato tale Carlo Mateuzic, di anni 55, da Cosana, trovato in possesso di una bicicletta del valore di 180 cor., di proprietà del negoziante Maniaco. Il Mateuzic negò di aver rubata la bicicletta, ma fu smentito dalle testimonianze di altre persone, che lo videro rubare la macchina.

Camera dei Deputati

Il bilancio della P. Istr.

Roma 10 — matt. — Nella seduta di ieri, è incominciata la discussione del bilancio dell'istruzione dell'esercizio finanziario 910-911.

Notevole è stato il discorso dell'on. Comandini al quale ha richiamata l'attenzione sulla mancanza d'insegnanti elementari.

In questi due anni scolastici, ha detto l'oratore, cinquecento scuole circa non poterono essere aperte per mancanza di insegnanti ed altre tremila dovettero essere affidate a persone prive di qualsiasi titolo.

Il fenomeno *non è speciale del nostro paese*; lo si deplora anche in Prussia e in minori proporzioni in Francia.

Il male diverrà tanto più grave quando approvata la nuova legge, *dovranno aprirsi migliaia di scuole nuove.* Si augura che a codesta anormale condizione di cose il ministro saprà trovare *un adeguato provvedimento.*

Parla poi dell'avocazione delle scuole allo Stato.

Anche il *personale dei giardini infantili* attende di avere un'adeguata sistemazione economica.

Parla dell'*istituto* nazionale degli orfani dei maestri. Raccomanda che sia aumentato il contributo così dei *maestri, come dello Stato e dei comuni*, che siano istituiti altri collegi e non si costringa questi orfani a vivere troppo lontani dalle loro famiglie.

Infine invoca la riforma del Monte pensioni a favore dei maestri più anziani.

LE SCUOLE PRATICHE D'AGRICOLTURA

Roma 9 — *Il ministro Raineri* ha preparato un disegno di legge, da tempo atteso, per il riordinamento delle scuole pratiche d'agricoltura. Il progetto si ispira al concetto di dare alle scuole professionali in genere, e a quelle d'agricoltura in particolare, una ragionevole autonomia, mal adattandosi esse a un sistema unitario di amministrazione e di programma.

Come si distinguono per le scuole speciali due gradi di insegnamento (corsi inferiori e corsi superiori delle scuole di orticultura e di enologia), così anche le scuole professionali d'agricoltura — tale denominazione avranno le attuali scuole pratiche — saranno di primo e secondo grado, secondo le norme che verranno stabilite dal regolamento. Con speciali disposizioni, sono determinate la costituzione e le attribuzioni rispettive del Comitato amministrativo e del Consiglio didattico, distinguendo nettamente le funzioni riservate al primo da quelle riservate al secondo. Il direttore, a sua volta, avrà per la gestione finanziaria un *segretario-economo alle sue dipendenze.*

Il ministro ha pure preparato i provvedimenti per estendere l'azione della stazione sperimentale di granicoltura di Rieti. L'istituto è, con altro apposito *disegno di legge*, autorizzato a impiantare un campo sperimentale nelle diverse regioni d'Italia.

Il Comitato d'epurazione della Minerva

Roma 10. — Il «*Corriere d'Italia*» pubblica che poichè non cade dubbio sull'approvazione da parte del Senato della leggina di proroga relativa al Comitato di epurazione della Minerva, il Comitato stesso non tarderà a riprendere i suoi lavori che verrebbero però *sospesi temporaneamente* per le vacanze natalizie.

Non sarebbero imminenti, aggiunge il giornale, le conclusioni disciplinari da presentare al ministero della Pubblica Istruzione. Pare invece che si voglia esaurire tutto il lavoro di esame e procedere così ad una completa sintesi, dei singoli giudizi per *riferire al ministro* su tutte le proposte conclusive. L'on. Credaro accetterebbe, conclude lo stesso giornale, la proposta del Comitato ed i provvedimenti analoghi precederebbero forse di qualche giorno la ripresa dei lavori parlamentari.

Università di Padova

Padova 9 — E' resa pubblica la fine dell'inchiesta fatta dal senatore Del Giudice in seguito all'incidente avvenuto per le onoranze al prof. Biagio Brugi; incidente di cui vi informai *a suo tempo. Ecco il comunicato ufficiale* che riferisce appunto a tale inchiesta.

«Le affermazioni del rettore prof. Vittorio Rossi circa la *preparazione* delle onoranze al prof Brugi, affermazioni fatte esclusivamente a tutela dell'*Autorità* accademica, risultarono pienamente vere; essendo però state interpretate dal prof. Brugi, in un senso che *neppure* il rettore vi annetteva, determinarono nello stesso prof. Brugi un tale stato d'animo da indurlo a *rifiutare la proposta dilazione delle sue* onoranze e a domandare l'inchiesta.

«*Il* rettore e il Consiglio accademico impedendo che avessero effetto gli inviti sottoscritti da un gruppo di studenti compirono un loro preciso dovere spettando unicamente all'Autorità accademica il dare disposizioni riguardanti cerimonie da tenersi in aule universitarie.

«Chiarite così le cose e posta nei suoi veri termini la vertenza, nulla resta che possa più *oltre* turbare la pace accademica.

Un apparecchio elettrico per vedere a grandi distanze

Pietroburgo 10 — Il prof. Rosnig dopo 15 anni di studi, è riuscito a costruire un apparecchio elettrico, col quale è possibile vedere a *grandissime* distanze. E' da notare *che non* si tratta già della riproduzione delle immagini mediante l'elettricità, ma che con l'apparecchio del *prof. Rosnig si potrà* in realtà osservare a grande distanza.

Un ordine del giorno per gli agenti rurali

Firenze 10 — Nei riguardi degli agenti rurali ha riferito Parmeggiani il Congresso ha votato un'ordine del giorno col quale si afferma la necessità che sia assicurato agli agenti un *minimo di stipendio di lire cinquecento*, l'iscrizione alla Cassa di previdenza per la vecchiaia venti giorni di assenza all'anno per congedo e si domanda che la retribuzione venga regolata da tabelle di coefficiente di lavoro da rivedersi a periodi biennali da una speciale Commissione in cui sia una equa rappresentanza del personale interessato.

Un nuovo giornale democratico

Domani a Bologna uscirà il primo numero del *Giornale del mattino* quotidiano democratico, sorto per lo sforzo entusiasta dei partiti popolari, il quale verrà a riempire una vera lacuna da tutti notata, nella vita politica di una regione che colla vicina Romagna ha vive tradizioni di democrazia.

Direttore del giornale è il noto pubblicista Gino Piva che collaborò nei principali giornali d'Italia.

Al nuovo confratello di idee inviamo saluti cordiali ed auguri.

Tullio Panteo, *direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti, *suc. Tip. Bardusco*

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed estero